



Archivio della ditta di bronzi d'arte e decorazioni Giovanni Lomazzi & Figli

Luogo di conservazione: Civica Biblioteca d'Arte di Milano

La Ditta Giovanni Lomazzi – Bronzi d'arte e decorazioni fu una delle principali fonderie artistiche milanesi tra gli ultimi due decenni dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

Fu fondata da Giovanni Lomazzi (1853–1925) nel 1883 e prolungò la propria attività fino al 1969, diretta dai tre figli del fondatore, Mario (1884–1969), Tullio (1889–1969) e Italo (1893-1973). La fonderia era specializzata in una produzione in bronzo, che spaziava dall'arte funeraria, alle targhe e medaglie, agli arredi sacri, agli arredi e decorazioni per interni, agli arredi per ambienti pubblici e all'arredo urbano, ma anche (nel primo periodo, sotto la direzione del fondatore) in opere di cesello ed oreficeria.

Fin dai primi anni '80 dell'Ottocento si distinse per la maestria dei suoi artigiani, e per la bellezza delle sue opere: i lavori della fonderia furono premiati in più occasioni nelle varie Esposizioni che fiorirono in quegli anni, sia in Italia (IV Esposizione di Belle Arti di Torino nel 1880; Esposizione Italiana del 1881 a Milano; Esposizione della Provincia di Lodi del 1883), che in Europa (Esposizione Universale di Parigi del 1889).

Agli inizi del Novecento l'attività della fonderia si espanse ulteriormente, coronata da numerosi successi. In questo periodo Giovanni Lomazzi fu attivo anche nei cantieri diretti da celebri architetti, tra i quali Luca Beltrami, per il quale realizzerà decorazioni, lampadari, apparecchi illuminanti e arredamenti in rame e bronzo, sia in edifici aperti al pubblico (Palazzo Venezia delle Assicurazioni Generali a Milano, Banca Commerciale Italiana di Milano), che in case private (casa Bosina di Via Cappuccio), nonché opere di carattere commemorativo e celebrativo (la targa apposta sul monumento di Alessandro Volta a Como, la corona in bronzo in memoria di Re Umberto I, ed altre produzioni).

Grande rilievo ebbe la produzione di arte funeraria e di arte sacra, particolarmente nella collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo (allestimento di una delle porte laterali in bronzo - su progetto di Giannino Castiglioni e in collaborazione con la fonderia artistica Battaglia & C. di Milano - e restauro dell'Altare Maggiore e del candelabro Trivulzio).

Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'azienda subì un notevole ridimensionamento. La causa è da ricercarsi innanzi tutto nel passaggio epocale dal gusto decorativo tardo Ottocentesco e Floreale dei primi anni del Novecento - all'interno dei quali la lavorazione del bronzo trovò ampio spazio - al profondo rinnovamento dettato dal Movimento Moderno, a cui non seppero adeguarsi, anche per questioni anagrafiche, i tre fratelli Lomazzi e le loro maestranze.

Alla scomparsa, a breve distanza l'uno dall'altro, dei fratelli Mario e Tullio, nel 1969, la fonderia chiuse la propria attività.

L'archivio della Ditta Giovanni Lomazzi – Bronzi d'arte e decorazioni è stato donato nel 2010 al Comune di Milano, dal nipote ed erede del fondatore, l'architetto Paolo Lomazzi. Il piccolo fondo, di circa 1100 unità documentarie, non presenta caratteri di organicità, ma ha piuttosto l'aspetto di un nucleo di materiali "salvati" dalla perdita a seguito della cessazione dell'attività della Ditta, impressione confermata dalla testimonianza dello stesso architetto Lomazzi, che li ha raccolti. I documenti abbracciano la storia personale di Giovanni Lomazzi e dei suoi figli, per quanto questa entra in relazione con la storia della Ditta da lui fondata, dipanandosi nell'arco di un secolo circa dalla metà dell'Ottocento alla metà del Novecento.

Dato il carattere fortuito della conservazione dei documenti, non stupisce che tipologicamente la gran parte dei documenti siano fotografie e disegni, e che i soggetti maggiormente rappresentati siano gli oggetti a carattere artistico prodotti dalla fonderia.

A questi materiali si aggiungono poi un piccolo archivio personale di famiglia che rappresenta una parte dei carteggi prodotti dai diversi membri e una esigua parte dei documenti prodotti dalla Ditta, come attestati di partecipazione a esposizioni nazionali e internazionali e riconoscimenti vari.

La figura di Giovanni Lomazzi è stata oggetto di uno studio specialistico¹ e, successivamente, i documenti dell'archivio sono stati analizzati in una tesi di laurea presso il Politecnico di Milano nell'anno accademico 2000-2001².

I documenti sono consultabili presso la Biblioteca d'Arte. La catalogazione informatizzata del Fondo è consultabile sul portale <http://lombardiabeniculturali.it/archivi/>.

¹ Ornella Selvafolta, *La figura e l'opera di un artefice nella Milano di fine secolo: Giovanni Lomazzi e l'Urna di Sant'Ambrogio*, in *Studi di storia dell'arte in onore di Maria Luisa Gatti Perer*, a cura di Marco Rossi e Alessandro Rovetta, Vita e Pensiero, Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano 1999, pp.453-468.

² A. Pinoni, *La fonderia di bronzi artistici di Giovanni Lomazzi a Milano (1883-1930)*, relatore O. Selvafolta.